



CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE

RASSEGNA STAMPA

10-11 giugno 2015

Ufficio Segreteria

E-mail: consorzio@acquerisorgive.it

Sede legale: VIA ROVERETO, 12 - 30174 VENEZIA - COD. FISC. 94072730271

Web: www.acquerisorgive.it – E-Mail: consorzio@acquerisorgive.it

Telefono 041 5459111 – Telefax 041 5459262

Unità locale di Venezia
Via Rovereto, 12 – 30174 VENEZIA (VE)
Chiamate di emergenza 3357489972

Unità locale di Mirano
Via G. Marconi, 11 - 30035 - MIRANO (VE)
Chiamate di emergenza 3486015269

Presentata la nuova darsena di Campalto

Il progetto recupera le rive che s'affacciano sulla laguna: prevista una torretta per vedere Venezia



Ecco come potrebbe essere Punta Passo dopo i lavori

► CAMPALTO

I cantieri Marchi presentano la riqualificazione del Passo Campalto. Ieri pomeriggio all'interno dell'attività nautica che si affaccia sulla gronda lagunare, è stato illustrato il progetto commissionato dalla Darsena di Campalto, Fratelli Marchi e Arredomar allo studio Blu Architettura (presenti gli architetti Piero Vincenti, Enrico Friselle e Fabio Marini). Un piano che potrebbe risolvere una volta per tutte il nodo gordiano della diatriba che risale al 1983 tra il Comune e la storica attività di rimessaggio e costruzione che insiste nello specchio d'acqua.

Da anni si discute sulla compatibilità dell'attività svolta dal cantiere; ci sono stati tentativi di avvicinamento, ma finora nulla di fatto e il tempo stringe, pena l'abbandono del sito da parte dei Marchi. Il progetto tiene conto di un elemento imprescindibile per l'amministrazione: il ritorno all'uso pubblico dell'affaccio lagunare di entrambe le rive. Il progetto di riqualificazione prevede di rendere fruibile tutto il bordo del porto canale, che verrà pavimentato, reso attraente per le attività di nautica naturale (pontile galleggiante) come per chi voglia andare a prendere il sole, bere qualcosa, guardare Venezia dalla la-

guna: verrà realizzato un edificio lungo e stretto che ricorda una barca di legno rovesciata, ci sarà spazio per le associazioni, attività ristorative e persino per gli antichi mestieri.

Un ponte ciclopedonale in funzione dei futuri collegamenti naturalistici (vedi ippovia e percorso lungo la gronda) collegherà le due rive. È stata pensata persino una torretta-belvedere per ammirare Venezia o i fenicotteri rosa che stazionano nelle barene, la possibilità di imbarcare le bici e lo spazio per il bike sharing. Il tutto connesso alla riqualificazione degli attuali capannoni e dell'attività in sé, alla realizzazione della nuova darsena e di un parcheggio dietro la trattoria. Spesa prevista da parte dei privati 2.300.000 euro, per un totale di 3 milioni 600 mila euro di investimento e opere pubbliche per 1 milione 700 mila euro. Fondamentale però che le aree in concessione Marchi e le aree demaniali in concessione tornino alla comunità.

Il progetto è stato presentato in Comune a marzo 2014, poi è stato approvato il Pat e avviata la concertazione pubblico-privato, ma la crisi politica ha frenato il punto di arrivo. Ora i Marchi contano sul candidato che vincerà il ballottaggio per dare soluzione al problema e far sì che non finisca tutto in una bolla di sapone. All'illustrazione erano presenti Giuliano Borella (presidente distretto cantieristico nautica veneziana), la famiglia Marchi, il vecchio e il nuovo presidente di Favaro, Ezio Ordigoni e Marco Bellato.

Marta Artico

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2015 LA NUOVA

Mestre ❖ Marghera ❖ Campalto | 27

Sul piatto 3 milioni e mezzo per riqualificare Punta Passo

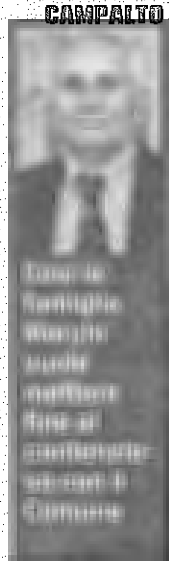
Mauro De Lazzari

MESTRE

Riqualificare Punta Passo Campalto per consentire alle aziende della famiglia Marchi di continuare l'attività e, allo stesso tempo, offrire alla cittadinanza la possibilità di fruire di uno spazio d'eccellenza ai bordi della laguna.

È quanto si prefigge il progetto commissionato dai Marchi allo studio Vincenti, Friselle, Marini e che ieri è stato reso pubblico nel corso di un incontro presso il cantiere di Via Passo. Un disegno di riqualificazione che si pone, prima di tutto, un obiettivo preciso: quello di giungere alla "pacificazione" tra i fratelli Franco (nella foto piccola) ed Ezio Marchi e il Comune di Venezia che da oltre trent'anni sono impegnati in un estenuante braccio di ferro. Come è noto i Marchi sono da tempo sotto diffida di abbattimento di una parte del loro cantiere nautico per un contenzioso con il Comune che risale agli anni Ottanta e che fa riferimento all'utilizzo di un'area di proprietà comunale. A Punta Passo, però, i Marchi occupano anche un'area regolarmente concessa dal demanio e ampi spazi di loro proprietà.

«Se chiudiamo una volta per tutte il contenzioso - è la proposta - a spese nostre riorganizziamo per bene l'area e facciamo convivere



tanto l'interesse pubblico quanto quello privato».

Non una cosa alla buona, sia chiaro, perché i Marchi metterebbero sul piatto investimenti per oltre 3,6 milioni di euro, di cui 2,3 milioni destinati a nuove opere. Si parla di aree aperte al pubblico affacciate alla laguna, di attività di rimessaggio e di sostegno alla fruizione esterna, quali piccoli spazi commerciali, pubblici esercizi e locali per le associazioni locali. E poi, un'area verde attrezzata, una torre panoramica, un ponte per consentire il transito ciclopedonale da una parte all'altra del canale di Campalto ed un nuovo molo

per l'imbarco di pedoni e biciclette diretti alle isole della laguna. Verrebbe, inoltre, costruito un piccolo edificio per ospitare i servizi della nuova darsena, oltre ad altri interventi per l'ottimizzazione funzionale delle attività dell'azienda. La scelta di presentare il progetto a quattro giorni dal ballottaggio non è stata, comunque, casuale. «Il nuovo sindaco dovrà prendere in considerazione il nostro progetto - è stato detto - perché è un'idea che darà lavoro, porterà beneficio all'economia del settore e offrirà alla collettività innumerevoli opportunità».

© riproduzione riservata



DARSENA Un rendering del progetto per Passo Campalto

UN PROGETTO AMBIZIOSO

Accanto al cantiere, strutture ricreative aperte al pubblico

IL GAZZETTINO

Giovedì 11 giugno 2015

Favaro Marcon Quarto

XIII

XVIII

VE

Quarto Mestre Marghera

IL GAZZETTINO

Mercoledì 10 giugno 2015

MESTRE Domani alle 18.30

Letture al Ponte di Castelvecchio per riscoprirne la storia e com'era

MESTRE - Domani, dalle 18.30 presso il Ponte di Castelvecchio (in via Castelvecchio, laterale di via Einaudi), il "Presidio permanente Mestre e terraferma" inaugurerà una serie di iniziative finalizzate a far conoscere le testimonianze storiche della città. Il professor Roberto Stevanato racconterà la storia del ponte, mentre l'attore Marco Artusi leggerà una poesia di Roberta Vasselli. Verrà, inoltre, presentata una fotografia inedita, risalente ai primi del '900, appartenente alla Collezione Fulvio Bu-

setto e opera di Alberto Prodocimi, pittore illustratore e fotografo "dilettante", vissuto a cavallo tra l'800 e il '900. Il "Presidio Mestre" è il coordinamento delle principali associazioni mestrine e veneziane che si battono da anni per preservare i reperti storici. Ne fanno parte Movimento per l'Autonomia Piero Bergamo, Centro Studi Storici, Mestre M.I.A., associazione Città di Mestre, Circolo Sportivi, AmicoAlbero, Lions Club Mestre Host, Comitato Forte Gazzera, Gruppo XXV Aprile Venezia. (f.spo.)

XX

VE

IL GAZZETTINO

Mercoledì 10 giugno 2015

Riviera del Brenta

A Delrio la documentazione sull'Idrovia

Il comitato Brenta Sicuro ha incontrato il ministro per caldeggiare l'opera pubblica

CAMPOLONGO - Il comitato "Brenta sicuro" di Campolongo Maggiore e Legambiente di Padova e Venezia hanno consegnato al ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, ospite nei giorni scorsi dell'amministrazione comunale di Sant'Angelo di Piove di Sacco (Pd), copia di tutta la documentazione redatta dai comitati padovani e veneziani per il completamento dell'idro-

via Padova-Venezia. I documenti consegnati al ministro contengono proposte condivise da oltre quaranta amministrazioni locali, interessate alla realizzazione del canale navigabile anche come scolmatore delle acque del nodo idraulico dei fiumi Brenta e Bacchiglione. Nella documentazione viene evidenziata la necessità di continuare l'azione di costante dialogo con i cittadini e

la politica, in modo che l'opera diventi prioritaria a tutti i livelli. Un'opera costosa che proprio per tale motivo ha la necessità di essere finanziata dal Governo centrale, in concorso con l'Unione Comunità Europea. Assieme alla documentazione è stato consegnato al ministro anche un dvd con le registrazioni della devastante alluvione del 1966.

Vittorino Compagno

IL DOSSIER I dati di Arpav e Istat: ottima potabilità e balneabilità, ma salute delle falde minacciata

Nuovi nemici per le acque venete

Ferdinando Garavello

PADOVA

Laghi, fiumi e mare da otto in pagella, ma il sette in condotta non ce lo toglie nessuno. Acqua di rubinetto potabilissima in tutto il Veneto, ma preoccupazione per gli inquinamenti di pianura tra Padova, Vicenza e Verona e per il mercurio nel Trevigiano. E' di luci e ombre il bilancio della situazione idrica in Veneto, tratteggiato ieri in municipio a Padova dagli esperti dell'Arpav e dell'Istat.

L'acqua che esce dai rubinetti è buona e a volte ottima, e non lo è certo per decreto. Pure i laghi, con qualche eccezione, e l'Adriatico se la cavano bene. Ma la chimica rischia di gettare all'aria tutto il sistema e il suo delicato equilibrio.

Gli addetti ai lavori, innanzitutto, confermano che l'approvvigionamento idrico è di alta qualità. A sottolinearlo è Filippo Mion, responsabile del servizio Osservatorio acque interne dell'agenzia per l'ambiente. «A partire dall'alto Veneto - spiega - la qualità dell'acqua che esce dai rubinetti in regione è veramente alta. E non lo è mica grazie a un decreto o a un'interpretazione dei dati, l'acqua è buona davvero dal punto di vista oggettivo ed è fra le migliori in Europa». Sul versante della balneazione va poi ribadito come il 97 per cento delle acque nostrane - fra laghi e mare - venga classificata come eccellente dai 173 punti di controllo gestiti dall'Arpav. L'unica eccezione è rappresentata dal lago vicentino di Fimon, che risulta inquinato da anni.

L'inquinamento della rete idraulica e idrica veneta è proprio il preoccupante rovescio della medaglia della situazione. A preoccupare sono soprattutto le sostanze perfluoroalchiliche, dette Pfas, a cui presenza in notevole misura viene riscontrata a cavallo fra le province di Padova, Vicenza e Verona. Si tratta di composti diffusissimi nell'industria che vengono usati principalmente per rendere resistenti ai grassi e all'acqua materiali quali tessuti, tappeti, carta, rivestimenti per contenitori per alimenti.

Questi composti sono alta-

mente persistenti nell'ambiente. Il problema è dettato dal fatto che non esiste una normativa nazionale sui Pfas, che ormai sono presenti tanto nella falda quanto nelle acque di superficie. Il ministero dell'Ambiente ha promesso per settembre una definizione dei parametri di tollerabilità per la concentrazione delle Pfas, in base alla quale verranno programmati gli interventi.

L'altra categoria sorvegliata dall'agenzia per l'ambiente è quella dei pesticidi e anche qui la faccenda è complicata: nuovi prodotti vengono introdotti

RILIEVI

Vigili del fuoco sul lago di Fimon, l'unico "inquinato" nel Veneto



ogni anno nel mercato, ma nelle falde si trovano composti chimici utilizzati dall'agricoltura nel secolo scorso.

L'ultimo boccone amaro ha il sapore del mercurio ed è targa-treviso, dove continua il monitoraggio delle acque sotterranee inquinate dall'elemento chimico.

© riproduzione riservata

PERICOLI

Non solo pesticidi: mercurio a Treviso e "Pfas" tra Padova, Vicenza e Verona

INQUINAMENTI

Lago di Fimon
l'unico
storicamente
problematico